1

Molto Ill.re S.r mio p[adron]e [oss.mo]

In Bolzano ho auuto piu sue per le quali ho con molto gusto intesa la riceuuta del libro del S.r Dottor Ferrari, e dell'albero di Dante, e quanto sopra esso ne discorre, e di nuouo desidera, e perche m. F. B. è piu pratico di me con questi S.ri Veronesi ho dato la lettera a lui accioche egli abbia notizia di quell'armi, che V. S. desidera, e qualche ritratto, e per quel ch'io ueggo va continuamente operando, auendo pratica d'auer de' ritratti; et mi par n'abbia gia alcuni, che si faranno copiare, e se li manderanno come prima si potra. Sopra la difficulta nota in V. S. di Franc.o figliuol di Dante, nacque anche a me auendo ueduto il med.mo comento di Jac.o della Lana, e credo, che qua di Franc.o non ci sia memoria alcuna, e pero non sia messo nell'albero, e parmi auer in fantasia auer trouato, non so, se appresso al Landino, o altro comentatore che Franc.o fusse col padre a Rauenna, ed è ageuol cosa, che ui uiuesse e morisse là; e perche, come ho detto qua non è sc[ritto]re, che di lui facci m[enzio]ne mentione, e non fa bisogno per mostrar la discendenza di quella Gineura non lo metterno altramenti nell'albero, credo bene, che nel farlo copiare V. S. farà bene a metteruelo, e puo allegar l'auttorita del Lana, che per esser uiuuto a tempo di Dante l'ha conosciuto. Intorno all'armi qua portano vn ala come la uedra, ma in Fir.ze per quanto ho inteso portauano vna croce d'azzurro nel campo d'argento, con vna listretta d'argento nella croce, la qual arme è la medesima, che quella de' Biliotti di S.ta croce, che dicono esser lor consorti; e la uedra V. S. in S. Romeo in vna cappelletta a canto all'altar maggiore da man destra dell'altare uicino alla porta del fianco, la qual cappelletta mi disse m. Franc.o Falconcini priore di S. Romeo, et credo uiua ancora rettor di quella chiesa, era degli Alighieri di Dante e da vn frate di S. Maria nouella ultimo di quella famiglia, credo se la memoria non erra, lo chiamasse m.ro Vgolino, fu donata a' Gaddi; e dal Cau.r Nicc.o Gaddi fu restaurata, e messoui l'armi, e fattoui fare vna tauola con l'assunta della beg[...]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Fannigiani

dal detto priore si potria saperlo piu particularmente. Credo poi che
quelle famiglie si chiami una Serego, e l'altra Monselice, pure con le due
armi si dirà meglio, s'intenderà anche se questa famiglia da Orti si quella
di quel not.o Angelo di Firenze. Mi nasce un altra considerazione se quel not.o Angelo
fiorentino, che non ha casato fusse Agnol Gaddi, perchè essendo stato donato
da quel frate di S. Maria Novella a' Gaddi, bisogna che fra di loro fosse
affinità, e con l'armi, e ritratti dirò a V. S. quel piu bisognasi. Nell'Acca
demia de' Filarmonici V. S. si nominava Illuminato, ma mi pare che la voglia
che m. F. B. lo raccomodi, e dica Illustrato, il che per ancora non ha fatto, e
lui si chiama il Rilevato, ma non lo contenta, e credo abbia animo di
voler mutare impresa, e nome. Quanto alla sua casa, credo, che la
moglie del C. Lippi vada a settembre a Napoli, che così scrive qua il ma
rito, ma se la moglie del Mancini vuol pigliarla lei, non è a mio credere
miglior mezzo, che il C. Deti per via d'Agostin Parenti; questo è quanto
posso dirgli intorno a questo particulare perchè il Parenti è amicissimo
del Mancini. Sopra il particular delle carni ragioneremo altra volta, che
per esser molto occupato non posso esser piu lungo, li bacio le mani, e prego Dio
li doni ogni desiderato contento. Di Verona di 10 di luglio 1601.

D. V. S. M. Ill.

Servitore Affettionatissimo

Franc.o di Vinc.o Allegri

Molto [illegible] S. mio [illegible] oss.

Sono stato un pezzo senza scriv.^a a V. S. perché io stava aspettando d'havere da m. F. B. qual cosa per l'albero di Danti, ma dopo tanto tempo, e con averlo più volte stimolato, m'è riuscito cavarne quattro armi; cioè l'armi Alighera, l'armi Serega, l'armi Frisona, e l'armi Moncelesa; le quali vengono inclusi; l'armi de' Sereghi Alighieri è squartata conforme al disegno di matita rossa disegnato a tergo, cioè nel pr.º quarto la Serega, e nel sec.º l'Alighera, e poi opposti secondo l'uso de' quarti. Non ho potuto cavarne alcun ritratto per ancora, ben è vero, che m'ha promesso darmegli per l'altro ordinario, que' che si potranno avere; non mancherò sollecitarlo e avendogli li manderò a V. S. Fra tanto se altro desidera comandi pure alla Sig.ria V. che userò ogni diligenza per dargli contento. Abbiamo cercato dell'armi da Orti, ma non si truova, e quantunque ci sia la famiglia da Orti, si tien per sicuro, che la non sie quella imparentata con Dante poiché questa è modernissima, ignobile, e vien da molinari da poco tempo in qua; né della famiglia nobile s'ha alcuna memoria, perché qua si costuma levar via le memorie, e l'armi antiche, quando le famiglie sono ancora in piedi; né si tien lo stil di Firenze. Nel resto poi m. F. B. ha avuto il mal del Castrone, pure oggi sta bene Dio gra., e li bacia le mani, riserbandosi a scriv.^a con altra comodità, e non mi occ.^do dirle altro [illegible] li bacio le mani; e prego Dio la felicità; Di Verona di 7 di Nov.^re 1601.

D. V. S. M. Ill.

Serv.^e Aff.mo

Fran.^co Allegri

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Petrus Aloysius M. Antonius

Pandulfus Brunatius

Petrus Aloysius

Franciscus

Jacobus

Antonia uxor Angeli Jacobi notarii flor.

Bernardus

Aligera uxor Angeli flor.ni

Jacobus

Jordanus Julius Cesar Herculis

Genevra
[illegible]
M. Antonii [illegible]
[illegible]

Ludovicus J.C.

Petrus
[illegible]

DANTES

Petrus J.C.
Catarina [illegible]
[illegible] Montelici
Testator 1476 17 Julii

Joannes

Bernardus
Testator
1497. 17 [illegible]

DANTES

Petrus J.C.
Testator 1764
21 [illegible] [illegible]

DANTES
[illegible]
[illegible]
[illegible]